



UNIVERSITÀ DI PISA

CENTRO LINGUISTICO

Fabbisogno formativo linguistico

Analisi del periodo 2019-20, 2020-21, 2021-22

Gennaio 2024

Fase 1 – Analisi dei dati: fabbisogni formativi linguistici

L'analisi è basata su dati elaborati dal Centro Linguistico dell'Università di Pisa (CLI), tranne quando si citano i dati relativi all'intero Ateneo, forniti dal servizio UnipiStat dell'Università di Pisa.

I dati del CLI si riferiscono a due tipologie di utenza:

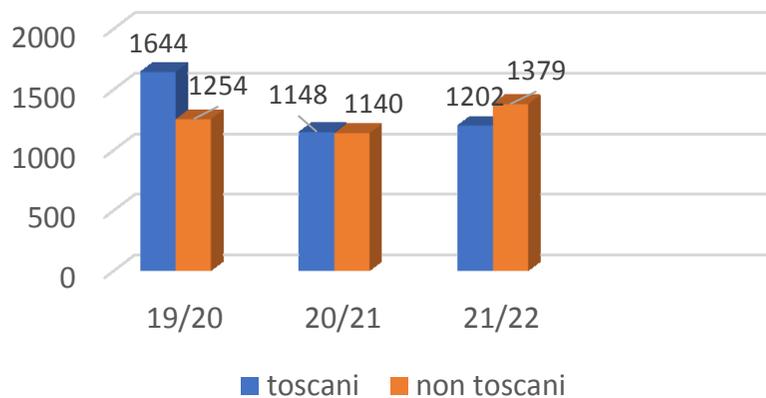
- utenza che frequenta corsi di lingua (dati relativi al periodo 2019/20, 2020/21, 2021/22)
- utenza che si sottopone ai test per l'idoneità linguistica (dati relativi al periodo 2020-2023)

I dati, che riportano le informazioni anagrafiche relative agli utenti del CLI e l'andamento delle iscrizioni ai corsi proposti, sono stati analizzati con l'obiettivo di delineare l'evolversi del fabbisogno formativo linguistico e, di conseguenza, la necessità di disegnare i corsi in ragione della composizione dell'utenza, con uno sguardo rivolto anche alle possibili ricadute sul versante occupazionale.

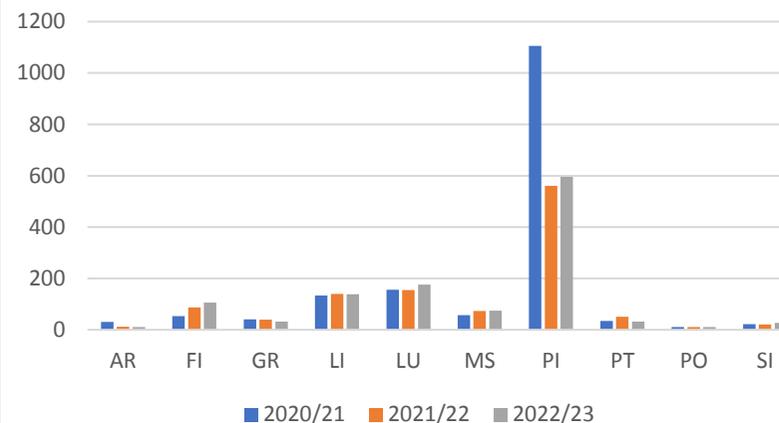
L'analisi si è svolta in due fasi: nella prima fase si è definito il profilo dell'utenza del CLI; nella seconda sono state tratte alcune conclusioni, in parte prefigurate nei commenti posti alla fine di ogni singola sezione

- Utenti CLI - PROVENIENZA GEOGRAFICA e ETA'

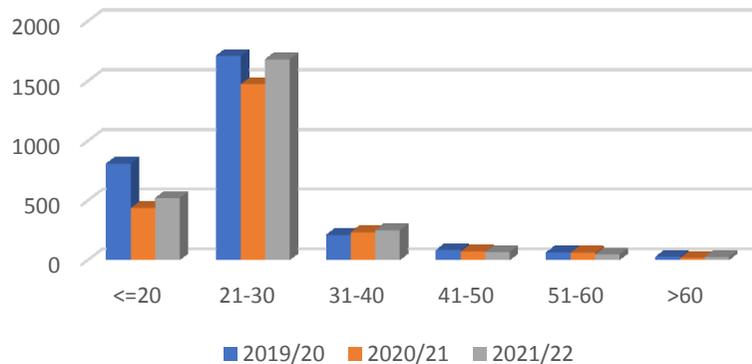
Provenienza studenti: anni 2019/20, 20/21, 21/22



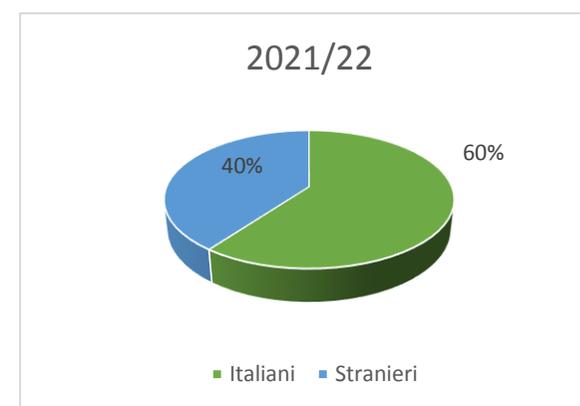
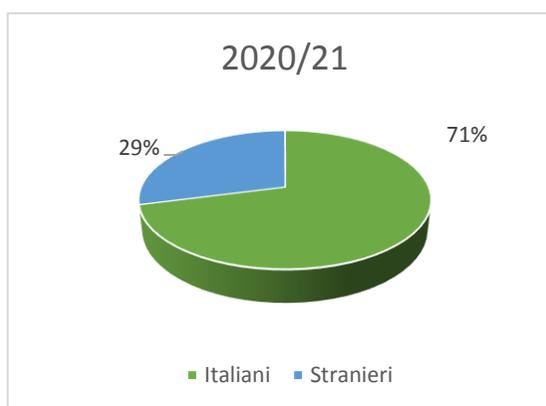
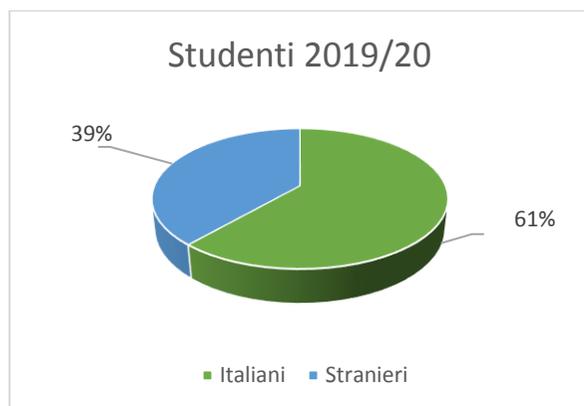
Provenienza studenti toscani: anni 2019/20, 20/21, 21/22



Distribuzione studenti per fasce di età nel triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22



- STUDENTI ITALIANI VS: STUDENTI STRANIERI: a.a. 2019/20, 2020/21, 2021/22



Breve commento

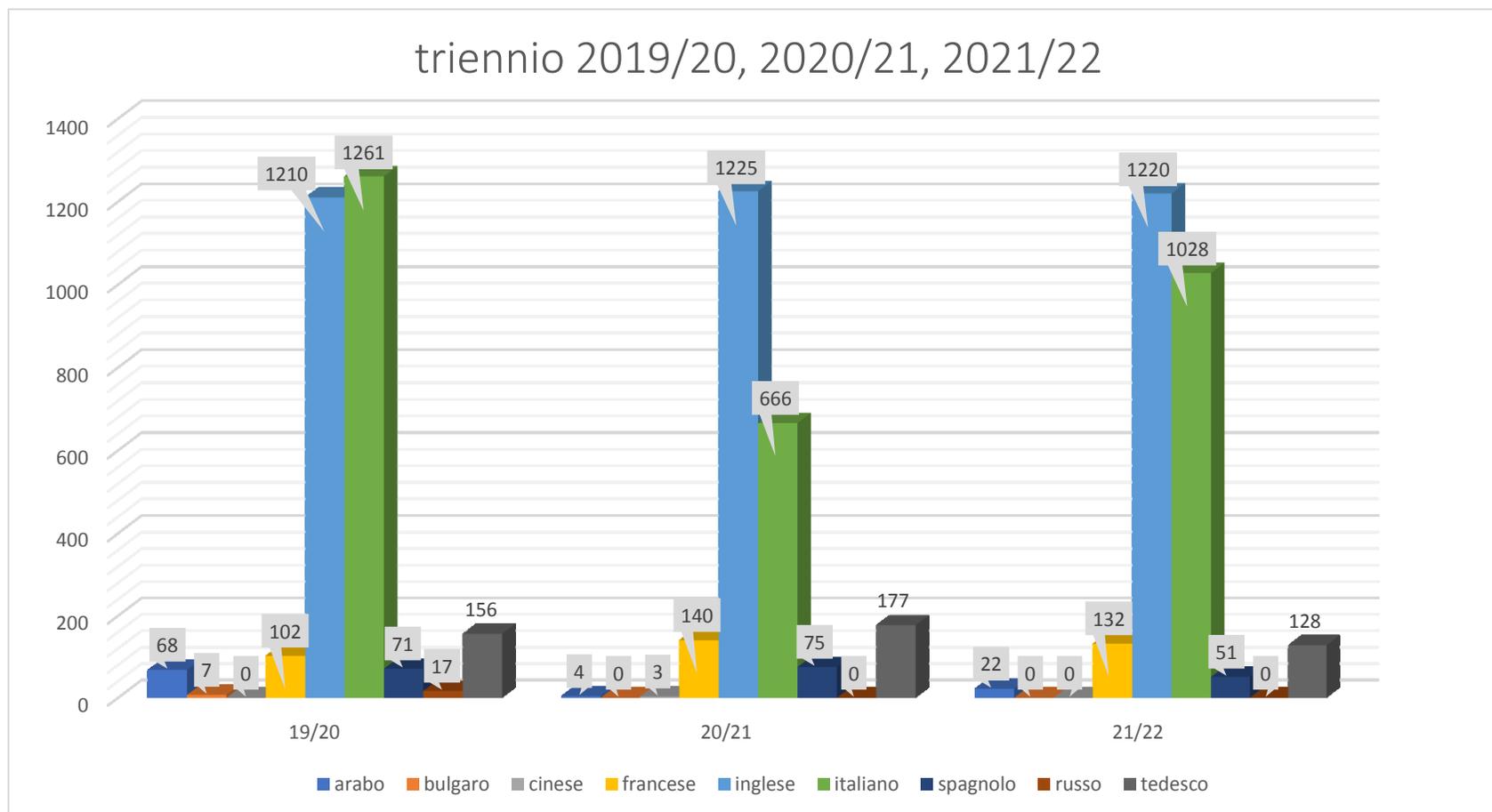
Nel periodo 2019-2022 la provenienza dell'utenza del CLI ha subito una ridefinizione: dal primo anno del triennio in cui la maggior parte degli utenti (1644) proveniva dalla regione Toscana siamo passati a un sostanziale livellamento nel 2020/21 (1148 toscani vs. 1140 non toscani), per chiudere con un maggior numero di studenti non toscani nell'ultima frazione del periodo (1379 studenti non toscani vs. 1202 toscani). Il dato è interessante e attesta una ripresa della mobilità tra regioni nel periodo post-pandemico.

Per quanto riguarda la provenienza degli utenti toscani, la provincia maggiormente rappresentata è Pisa, seguita da quelle confinanti di Lucca, Livorno, Massa Carrara, Firenze, e poi da Grosseto e Pistoia, con quote trascurabili da Siena, Arezzo e Prato. Nel dato relativo a Pisa è da tenere conto il numero di studenti residenti non toscani. Nell'ultimo anno del periodo in oggetto, si nota un lieve incremento degli studenti di Lucca, Firenze e Massa Carrara.

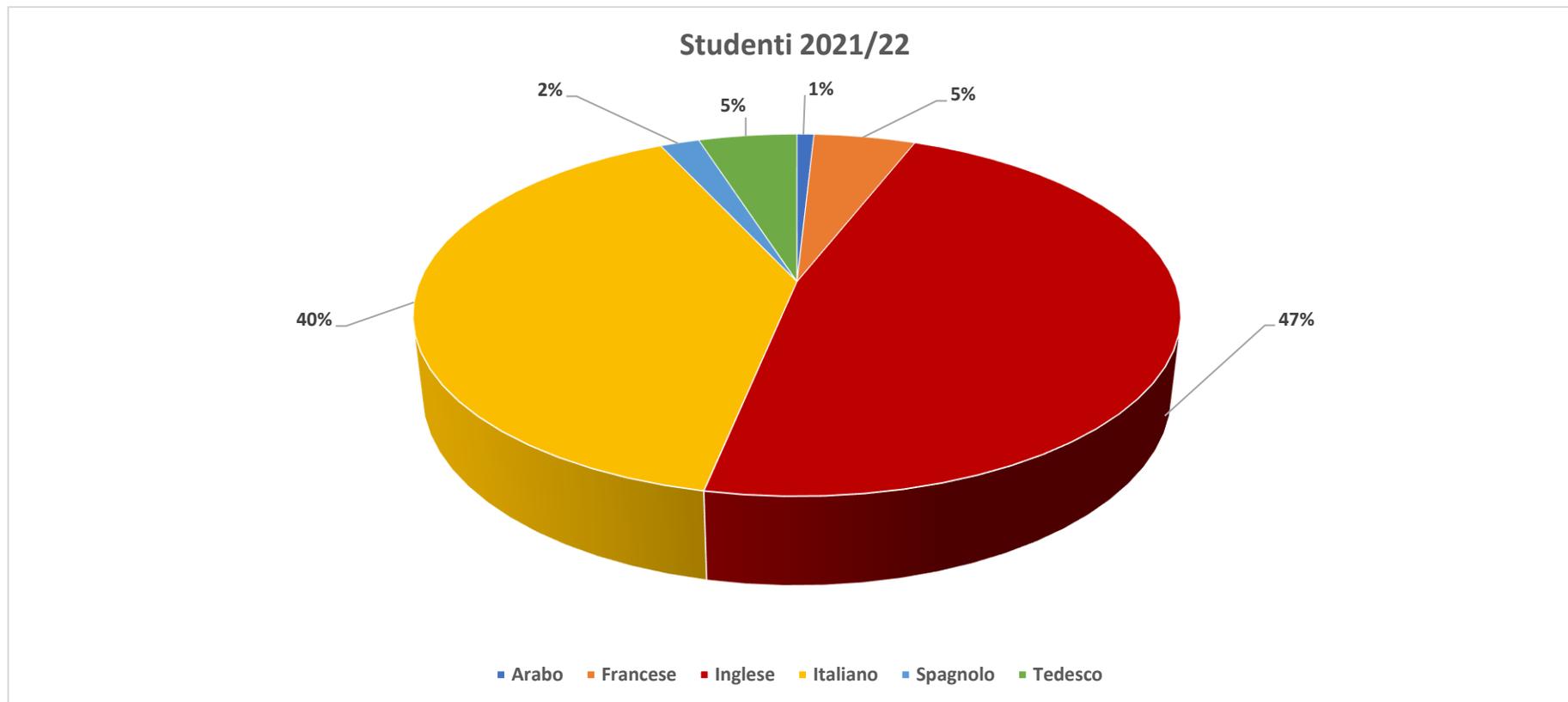
Oscillante il numero di studenti stranieri, dato spiegabile con l'avvento della pandemia: si passa infatti da una percentuale di stranieri pari al 39% nell'anno accademico 2019/20 al 29% nell'anno successivo, per riscontrare un picco del 40% di stranieri nell'anno della ripresa della mobilità studentesca. Si ricorda che, oltre alla mobilità Erasmus, in Ateneo sono attivi vari programmi di formazione per studenti stranieri, concepiti specificamente per l'utenza in questione e i cui numeri non rientrano in questo computo (programma IPH e Foundation year).

Nel triennio in esame, la stragrande maggioranza degli studenti del CLI è collocata nella fascia di età 21-30, seguita dalla fascia <20 e da quella compresa tra 31 e 40. Il pubblico si configura perciò come piuttosto giovane, con conseguenti ricadute della formazione linguistica offerta sul versante occupazionale. Una discreta percentuale di studenti di 20 anni o meno sono studenti di italiano lingua straniera, corrispondente al cospicuo numero di studenti Erasmus presenti in Ateneo, ai quali l'Ateneo offre un primo corso di italiano (di 60 ore) a titolo gratuito.

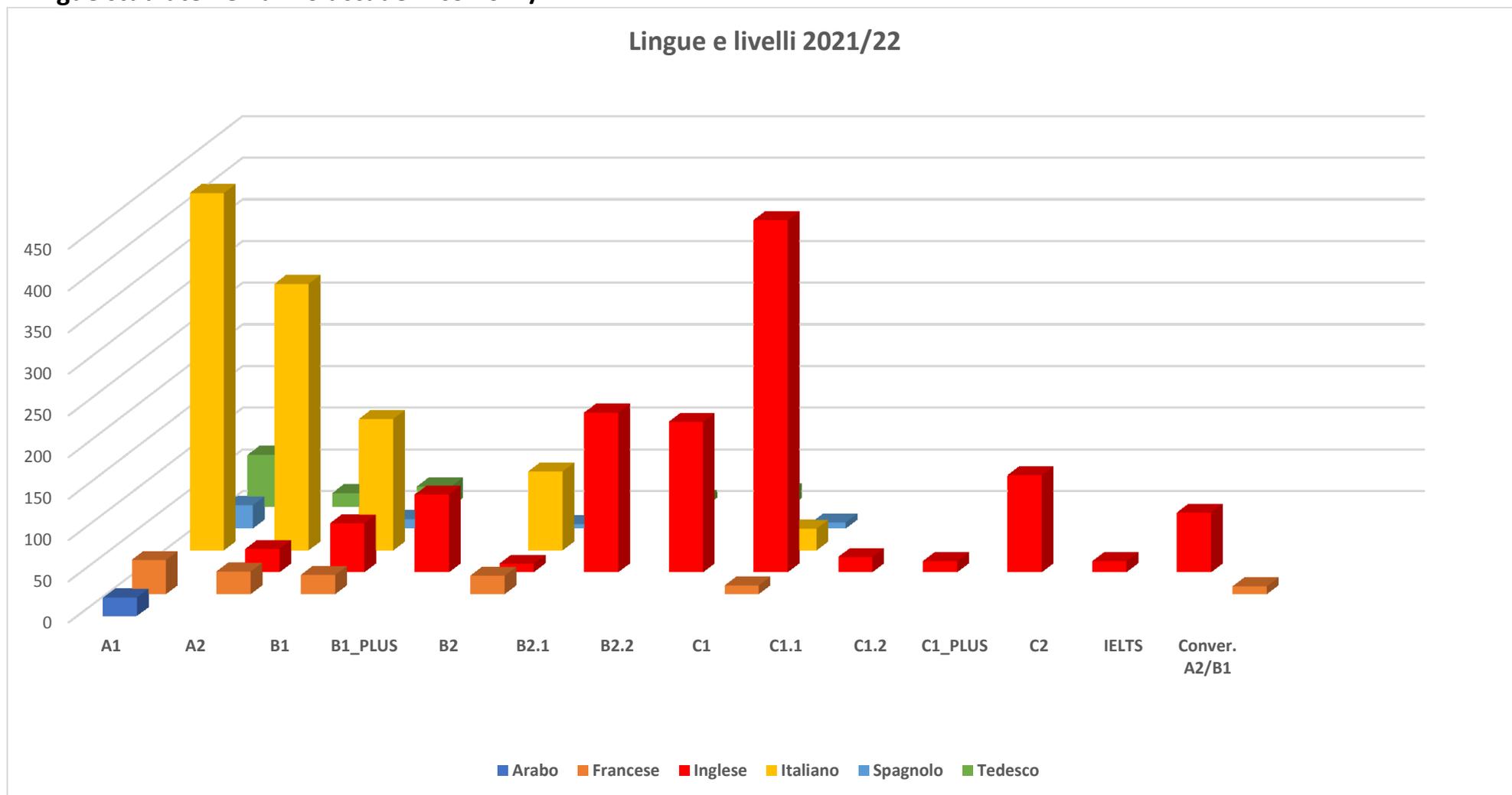
- Lingue studiate nel triennio in esame



- Lingue studiate nell'anno accademico 2021/22



- Lingue studiate nell'anno accademico 2021/22



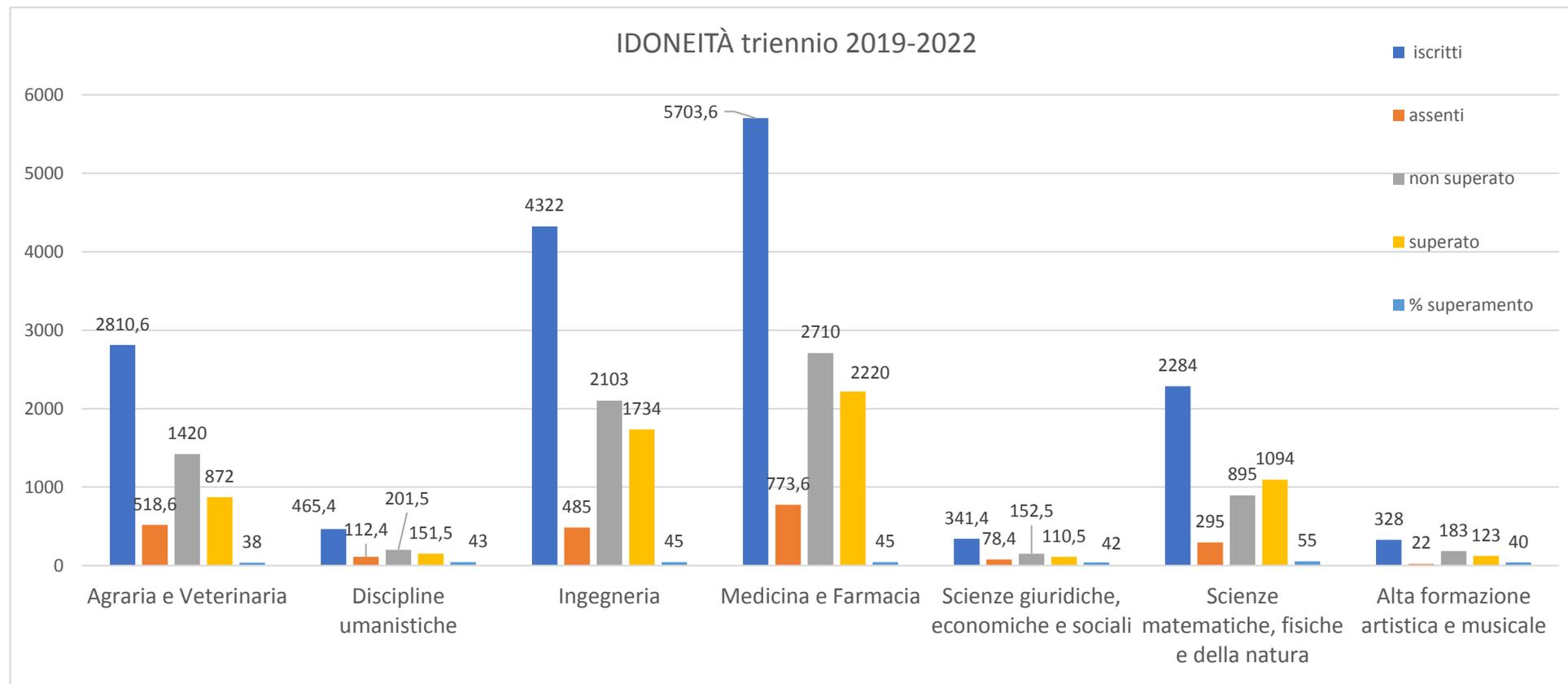
Breve commento

La lingua più studiata al CLI (dati relativi all'ultimo anno del campione) è l'inglese (il 47% contro il 57% nell'ultimo anno del triennio precedente), pur con qualche oscillazione: infatti, nel primo anno del triennio in esame il numero di studenti di italiano è più alto (1261 vs. 1210 di inglese). Questo dato è ribaltato nell'anno della pandemia, in cui l'afflusso di studenti stranieri è calato drasticamente e molti hanno scelto di non seguire i corsi online (il numero di studenti nel 2020/21 è infatti di 666 per italiano vs. 1225 per inglese). Nell'ultimo anno del campione in esame inglese si mantiene stabile con 1220 studenti e italiano risale a 1028. Considerando il solo ultimo anno, ormai smaltiti gli effetti della pandemia, le percentuali degli studenti di francese e tedesco è del 5%, costante pertanto la prima, mentre in calo la seconda (dal 9% nel triennio precedente). In ribasso quella degli studenti di spagnolo, pari al 2% (nell'ultimo anno del precedente triennio assestati sul 4%), mentre arabo rappresenta l'1%.

Il dato sulle lingue francese, spagnolo e tedesco suggerisce un interesse per i livelli di base, senza che si proceda a un consolidamento nei livelli intermedi. Per inglese invece si nota un superamento del cosiddetto livello 'soglia', con un buon numero di studenti (423) che raggiunge il livello C1 del QCER. Parimenti soddisfacente il livello per italiano lingua straniera, con 95 B2 e 26 C1.

Nell'anno in oggetto non particolarmente rilevanti i corsi corsi specialistici, volti alla preparazione alle certificazioni internazionali o mirati a rafforzare un'abilità specifica, in prevalenza la conversazione.

- Idoneità linguistica di Ateneo

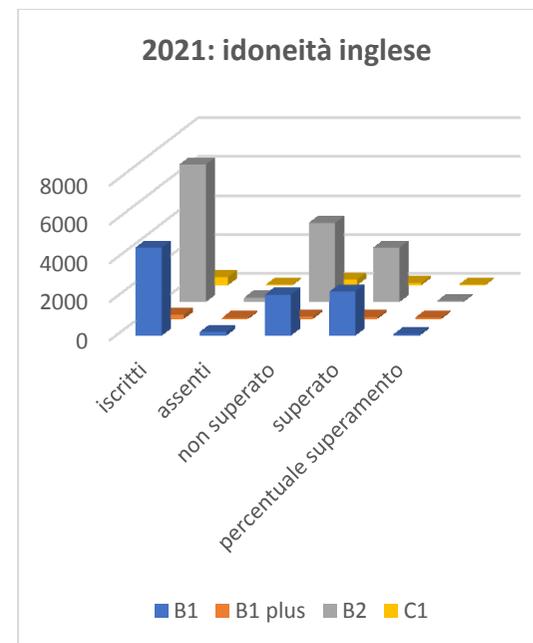
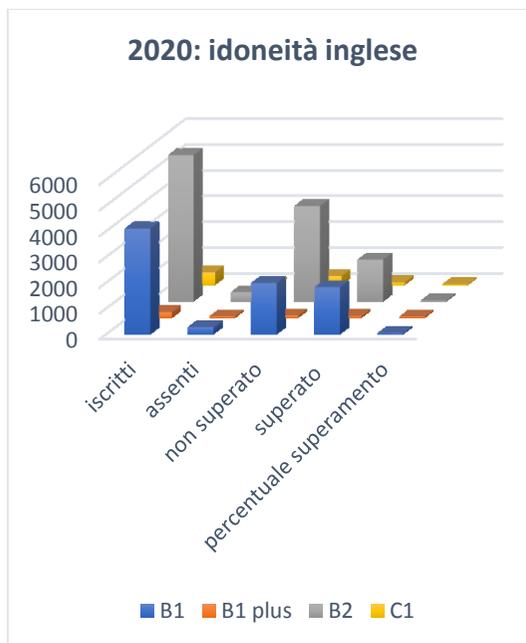
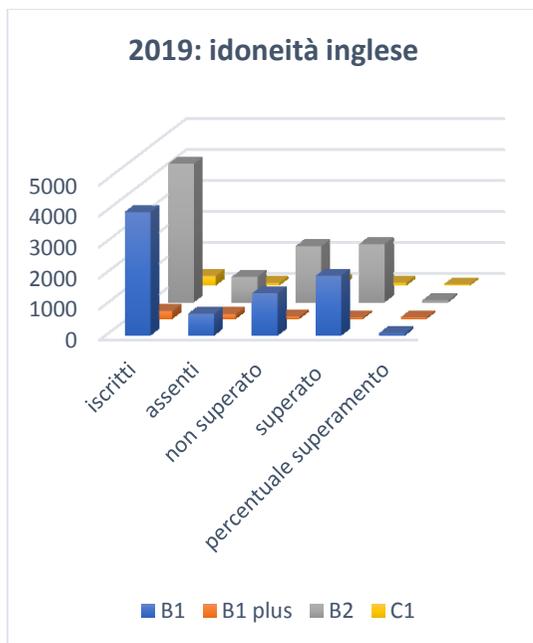


NB Gli studenti interfacoltà sono assegnati per il 60% disc. Umanistiche e Sc. Giuridiche economiche e sociali, 40% agraria e veterinaria e medicina e chirurgia

Breve commento

La tabella sopra riportata relativa all'idoneità linguistica mostra che, nonostante i numeri dei partecipanti siano elevati, il successo nelle prove è ancora inferiore all'esito negativo, tranne per l'area delle Scienze matematiche, fisiche e naturali, che vanta il 55% di esiti positivi (all'opposto si colloca invece l'area di Agraria e Veterinaria con un percentuale di superamento che si attesta sul 38%). Nel triennio in esame il numero di prove di idoneità superate raggiunge 6358. Per la lingua inglese si è raggiunta la condizione ottimale di erogazione delle prove per i livelli B1 e B2; per le altre lingue (francese, spagnolo e tedesco) l'avvio di modalità di erogazione computerizzate è in fase di implementazione.

- Lingua inglese (e livelli): 2019, 2020 e 2021



- Qualche dato

2019						
lingua	iscritti	assenti	non superato	Superato	% superamento	
Inglese_B1	3961		691	1354	1916	59
Inglese_B1Plus	242		143	63	36	36
Inglese_B2	4460		808	1793	1859	51
Inglese_C1	301		71	151	79	34
2020						
lingua	iscritti	assenti	non superato	Superato	% superamento	
Inglese_B1	4104		278	1993	1833	48
Inglese_B1Plus	222		58	95	69	42
Inglese_B2	5672		355	3699	1618	30
Inglese_C1	483		43	343	97	22
2021						
lingua	iscritti	assenti	non superato	superato	% superamento	
Inglese_B1	4536		173	2094	2269	52
Inglese_B1Plus	198		29	97	72	43
Inglese_B2	7077		212	4069	2796	41
Inglese_C1	400		24	283	93	25

Come si vede dal prospetto sopra riportato, dal 2019 al 2021 la forbice tra i due livelli più popolari dell'idoneità, B1 e B2, diventa meno significativa, segno di un sempre maggior numero di studenti che si sottopone alla verifica del livello B2 e anche della maggiore ricettività del Centro Linguistico per la verifica del possesso dell'abilità linguistica richiesta. Si passa infatti da 3961 studenti iscritti al B1 e 4460 al B2 nel 2019, a 4536 studenti per il B1 e ben 7077 iscritti al B2 nel 2021. Le percentuali di superamento della prova sono inferiori nel 2021, a fronte di un numero maggiore di candidati iscritti alla prova stessa, e si attestano al 52% per il B1 e al 41% per il B2.

Fase 2 - Conclusioni

Nel triennio in esame si è vista la ripresa di lingua araba, grazie all'attivazione di un contratto CEL a tempo indeterminato, che serve le esigenze dei Dipartimenti e dell'utenza dell'Ateneo al CLI. Non sono stati erogati corsi di cinese e giapponesi, lingue per le quali non sono stati riattivati i contratti a tempo determinato. Terminato per quiescenza il contratto della CEL di bulgaro, è stata sospesa l'erogazione di corsi di questa lingua. Pur avendo attivi contratti per polacco, portoghese e russo, per queste lingue non sono stati offerti corsi al CLI, ma la didattica è stata tutta svolta per i corsi di studio.

A causa della necessità di erogare la didattica online, né nel 2020/21, né nel 2021/22 (in questo secondo anno per mancanza di personale adeguato) si sono tenuti i consueti corsi di lingua inglese di livello B1 per studenti con DSA, risultati molto apprezzati da parte dell'utenza. Si sono però opportunamente messe a punto alcune prove di idoneità linguistica di livello B1 e B2 per studenti con dislessia evolutiva, in modo da metterli in gradi di svolgere la verifica delle competenze in condizioni ottimali.

I cambiamenti imposti dall'emergenza pandemica e le pesanti ricadute sociali hanno però mostrato tendenze diverse rispetto al periodo precedente e suggeriscono una politica di sviluppo nelle seguenti direzioni:

- un ulteriore consolidamento del raccordo con la scuola superiore, dove già è in atto un rafforzamento delle competenze linguistiche, in modo da favorire l'acquisizione del livello B2 in inglese prima del diploma e del livello base per un'altra lingua straniera. Questo obiettivo è conseguibile attraverso l'organizzazione di momenti condivisi, le cosiddette attività di *public engagement*, con i docenti, gli studenti e in certi casi anche le famiglie;
- una più capillare opera di informazione e sensibilizzazione sulle attività promosse dal Centro Linguistico per l'utenza dell'Ateneo, a mezzo del nuovo sito web e dei canali social (Facebook, Instagram);
- una sensibilizzazione, presso i corsi di laurea, per rafforzare la consapevolezza della necessità della conoscenza di almeno due lingue comunitarie, oltre alla lingua nazionale, per una collocazione ottimale in ambito lavorativo, ricordando quanto le singole lingue siano cruciali per vari ambiti lavorativi (vedi il francese per l'ingegneria nucleare, lo spagnolo per l'ingegneria eolica, il tedesco per l'area medica, il portoghese per la sua grande diffusione nel mondo, l'arabo per i motivi connessi all'attuale situazione politica ed economica);
- la progettazione di corsi specialistici, incentrati su qualche abilità in particolare (per es. le abilità orali o quelle scritte), di natura tematica (per es. la lingua del turismo) e per bisogni speciali.

Il Direttore del Centro linguistico
Prof.ssa Silvia Bruti

